

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3417

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GAGLIARDI, FERRARI AGGRADI, TOROS, GIOIA, SCHIAVON, LOMBARDI GIOVANNI, CIBOTTO, COLOMBO VITTORINO, ARMANI, CANESTRARI, BOLLA, BOLOGNA, BIASUTTI, SCIOLIS, MARTINA MICHELE, MONTE

Presentata il 17 novembre 1961

Autorizzazione alla spesa di lire 675.000.000 a titolo di contributo statale per la Basilica di San Marco in Venezia

ONOREVOLI COLLEGHI! — Com'è noto con decreto legislativo 30 gennaio 1948, n. 171, venne autorizzata la spesa di lire 96.000.000 a titolo di contributo dello Stato per le opere di consolidamento, ricostruzione e restauro della Basilica di San Marco, da corrispondersi in dieci annualità di lire 9.600.000 a partire dall'esercizio finanziario 1947-48.

Con legge 25 luglio 1952, n. 1115, vennero assegnate altre lire 19.200.000 per gli stessi lavori, nonché lire 30.800.000 per interventi straordinari nel campanile della Basilica suddetta.

Tali ultime spese vennero stanziare per lire 34.000.000 (di cui lire 3.200.000 per la Basilica e lire 30.800.000 per il campanile) nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1951-52, e per lire 3 milioni 200 mila negli stati di previsione degli esercizi dal 1952-53 al 1956-1957 compreso.

Con legge 21 dicembre 1955, n. 1365, poi, in aggiunta agli stanziamenti di cui alle precedenti leggi n. 171 e n. 1115, venne autorizzata l'ulteriore, spesa di lire 21.800.000 per la Basilica anzidetta, da ripartirsi in

due esercizi, e cioè lire 10.900.000 nell'esercizio 1955-56 e lire 10.900.000 nell'esercizio 1956-57. Successivamente con legge n. 305 in data 20 aprile 1957, sono stati stanziati altri 450 milioni in dieci annualità.

La Procuratoria di San Marco segnala però che i mezzi a disposizione si rivelano del tutto insufficienti di fronte alle sempre nuove necessità. In particolare il Proto della Basilica ha fatto compilare un preventivo di larga massima che importa una nuova spesa di lire 750 milioni per le seguenti indilazionabili opere:

Fondazioni. — Sono le antiche dell'ottocento, purtroppo slavate dal flusso e riflusso delle correnti sotterranee delle alte e basse maree: urge, specie lungo il lato sinistro, consolidarle; necessitano ulteriori lavori non computati nelle precedenti perizie.

Murature. — *I pilastri e tutte le murature* sono formate da una cintura periferica di mattoni da centimetri 30, imbottita di detriti nel metodo detto a « sacco », all'atto costruttivo furono in essi inserite numerose travi di legno ora tutte marcite.

Arconi, pennacchi, tamburi e cupole in muratura. — Si ripetono le condizioni di cui sopra.

Cupole in legno. — I danni riscontrati nei restauri sinora eseguiti sono, anche qui, assai maggiori del previsto.

I quattro cavalli in bronzo. — Sono ammalati del cancro del bronzo che lentamente li corrode specie nelle gambe: occorre al più presto salvare la famosa quadriga.

Opere complementari. — Amboni, statue del coronamento, parapetti, ecc. profondamente fessurati e slegati, non computati nella precedente perizia.

Sacrestia dei Canonici. — Già chiesetta di San Teodoro, in condizioni statiche assai preoccupanti, non computata nella precedente perizia.

Abitazione dei Primiceri. — Il bellissimo chiostro monastico di arte romanica con l'abitazione quattrocentesca dei Primiceri sopra aggiunta. Per le sopraelevazioni eseguite nel periodo austriaco trovansi in condizioni di sfacelo.

Invasione delle termiti. — Esse attaccano il coperto in punti diversi. Bisogna rifarlo tutto con legno duro, trattato prima con soluzioni efficaci, come il Woodlife.

L'importo complessivo per realizzare i restauri e consolidamenti è di circa 750 milioni.

Con detto importo sarà possibile condurre a termine l'annoso restauro del monumento più famoso non solo dell'Italia ma del mondo.

Onorevoli colleghi! I presentatori ritengono che non servano molte altre parole. Troppo grande è l'importanza del monumento in discussione, patrimonio di una civiltà universale, espressione artistica fra le più significative di tutte le epoche.

I più grandi artisti di sei secoli hanno contribuito a lasciarci un'opera che noi abbiamo il dovere imperativo di conservare: a Venezia, che nel suo San Marco vede sintetizzata la sua storia, all'Italia che a questa Basilica guarda come ad uno dei suoi gioielli, agli uomini di tutto il mondo che giungono sulla laguna ad ammirarla.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

La spesa di 450 milioni prevista dall'articolo 1 della legge 25 aprile 1957, n. 305, a titolo di contributo per il consolidamento, ricostruzione e restauro di opere nella Basilica di San Marco è aumentata a lire un miliardo 125.000.000.

La maggiore spesa graverà sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici e sarà ripartita in quindici esercizi finanziari a partire dall'esercizio 1967-68.

ART. 2.

Ai fini di una razionale esecuzione delle opere la Procuratoria della Basilica di San Marco è autorizzata ad anticipare la spesa nei limiti dello stanziamento autorizzato.

Per il conseguente finanziamento la stessa Procuratoria è autorizzata a cedere le annualità residue di contributi ad un Istituto di Credito abilitato al credito a lungo termine.

ART. 3.

All'onere derivante dalla presente legge si provvede con una corrispondente aliquota dei fondi di cui al capitolo « Spese per la esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario e per concorsi, contributi e sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1967-68 in gestione al Magistrato delle acque e Provveditorato alle opere pubbliche di Venezia ed ai corrispondenti capitoli dei futuri esercizi finanziari, fino all'esercizio 1981-82 compreso.